



Comitato per il Risanamento Ambientale

--==** www.aniene.net/cra **==--

COMUNICATO STAMPA

I lavori stradali alla Selciatella perdono il finanziamento europeo: chi pagherà per il danno già fatto?

Su segnalazione dei cittadini e delle Associazioni locali, che da anni si battono contro lo sfruttamento del nostro territorio a fini di puro profitto delle “solite” lobby, la Commissione europea per i Fondi strutturali ha fatto sapere di aver “consultato l'Autorità di gestione del programma operativo regionale Lazio 2007-2013 allo scopo di acquisire maggiori informazioni sull'operazione in questione ... nel quadro della programmazione del POR Lazio 2007-2013. L'Autorità di gestione ha informato i servizi della Commissione di aver proceduto, dopo attenta analisi, alla cancellazione dell'intervento in questione dalla lista di quelli ammissibili a finanziamento dei fondi europei e di aver proceduto alla decertificazione delle relative spese già pagate e rendicontate. L'operazione non rientra più pertanto tra quelle oggetto di co-finanziamento dei fondi europei”.

E adesso chi pagherà i danni evidenti alla storia, al paesaggio, al territorio, compiuti da amministratori asserviti ed insensibili? I cittadini ignari e già tartassati da scelte politiche ed economiche locali sbagliate? Gli enormi e deleteri sbancamenti di terreno a Tor Mastorta devono portare al ripristino dei luoghi e gli inutili e nocivi lavori stradali già effettuati dovrebbero essere addebitati a chi ciecamente e pervicacemente ha voluto portarli avanti.

Ricordiamo infatti che tali lavori non si sarebbero potuti effettuare se solo gli ideatori e gli esecutori del progetto (il trio formato dall'ex sindaco Rubeis e dai suoi superdirigenti Ferrucci e De Paolis) avessero rispettato i vincoli di legge - il parere negativo del Ministero dei Beni culturali e paesaggistici e la mancanza del necessario nulla osta della provincia di Roma - dei quali un'Amministrazione consapevole avrebbe dovuto prendere atto e, responsabilmente, fare un passo indietro nell'interesse pubblico.

Ancora una volta la mobilitazione della popolazione locale è riuscita a respingere gli obiettivi imprenditoriali e politici rivelatisi distruttivi della memoria storica e delle peculiarità del territorio. Attrezziamoci per combattere ulteriori battaglie in difesa degli interessi collettivi!

UNITI SI VINCE!

Comitato per il Risanamento Ambientale